

Bianca Della Valle, niente anticipo

I soldi arriveranno, ma soltanto al termine dei lavori di ampliamento

di DAVIDE MEDDA

RIVALTA - La casa di riposo Bianca Della Valle deve contare solo sulle proprie forze per l'ampliamento previsto. Contrariamente a quanto era stato ipotizzato, diventando frutto di un accordo verbale con la precedente amministrazione, il Comune non potrà infatti anticipare le somme necessarie per i lavori, che ammontano a complessivi 680mila euro.

In totale, i lavori per creare nuovi posti letto per i non autosufficienti all'interno della casa di riposo dovrebbero contare su un contributo di 330mila euro dalla Regione, ma come era già stato appurato fin dalle fasi iniziali l'importo verrà corrisposto solo al termine dei lavori. Questo significa che la Bianca Della Valle avrebbe dovuto anticipare interamente le somme per l'ampliamento, dato che le ditte costruttrici prevedono il pagamento in più parti, seguendo l'avanzamento dei lavori. E per sopperire a questo problema che era entrato in gioco il Comune, il quale aveva garantito al consiglio di amministrazione l'erogazione dell'importo: il Comune non ci avrebbe rimesso nulla, visto che i soldi sarebbero poi arrivati dalla Regione, e in compenso la casa di riposo non avrebbe dovuto indebitarsi



con le banche per ottenere la somma necessaria. Tutti contenti, insomma, peccato che, ora che si è arrivati al dunque e a lavori già cominciati la scorsa primavera, gli uffici del Comune abbiano scoperto che un'operazione del genere non sia possibile.

«Il Comune non può sostituirsi alle banche e prestare soldi a privati o enti

- spiega il sindaco Mauro Marinari - L'operazione in sé non è mai stata in discussione, visto che si tratta di lavori che andranno anche a vantaggio dei cittadini, dotando la città di spazi maggiori per gli anziani che hanno bisogno di assistenza. Il problema è appunto che non si può fare: il Bianca Della Valle non è una società partecipata

dal Comune, ma è un ente a sé stante, e come tale non può essere finanziato da noi, nemmeno con la certezza di riavere indietro le somme: abbiamo chiesto appositamente un parere ai nostri legali, e il risultato è questo». Il Comune è sì presente all'interno del Bianca Della Valle, con un membro del consiglio di amministrazione nominato dall'amministrazione, ma solo perché è lo statuto della casa di riposo a prevederlo: per il resto, si tratta di due soggetti distinti, e in questo caso un prestito come quello ipotizzato non può essere erogato.

I lavori, comunque, non sono a rischio: il Bianca Della Valle procederà tramite le banche, e il Comune in ogni caso potrà dare un contributo a fondo perduto, ma per un motivo ben preciso: «Negli anni scorsi alcuni ambienti della casa di riposo sono stati utilizzati dalle associazioni, e il Comune doveva pagare l'affitto alla casa di riposo. Almeno in parte questi soldi non sono stati erogati, e quindi ci apprestiamo a saldare quanto dovuto al Bianca Della Valle». I 75mila euro che saranno erogati non sono ovviamente sufficienti a coprire il costo ulteriore degli interessi bancari, né a coprire quanto manca per finanziare i lavori, ma almeno in parte andranno ad alleviare lo sforzo della casa di riposo.